



NELL'EMERGENZA SENZA IDEE: UNA MANOVRA SBAGLIATA

Aiutaci a
diffondere le
notizie, inoltra
una copia alla/
tuo collega

Una manovra sbagliata e depressiva.

Questo è il giudizio fortemente negativo della CGIL sulla manovra economica, "rafforzata" da Tremonti e approvata con i voti di fiducia al Senato e alla Camera.

I primi effetti, con l'introduzione del ticket sanitario, si sono già visti con il risultato di far davvero infuriare gli italiani.

"L'unico risultato di una manovra fatta di tagli al welfare, ticket sanitari, attacchi alle pensioni, aumento delle tasse dirette ed indirette delle famiglie, in particolar modo di lavoratori e pensionati, che non sostiene l'occupazione e che è contro la crescita - ha dichiarato il segretario confederale della CGIL Danilo Barbi - sarà quello di aumentare le disuguaglianze sociali già enormi in un Paese con otto milioni di poveri.

E' una manovra contro tutto il mondo del lavoro che non riuscirà neppure a risolvere il problema del debito".

"Sfruttando l'onda lunga dell'emergenza debito il Governo è riuscito così a far passare tutti i provvedimenti che colpiscono i lavoratori, i pensionati e in particolare tutto il settore pubblico. Si riducono gli investimenti e si rinuncia a qualunque stimolo della domanda, manca qualunque elemento di riforma strutturale del sistema-paese".

Per la CGIL il quadro della manovra è completamente sbilanciato. Si riduce il potere d'acquisto delle pensioni e, con una sorta ormai di accanimento, il salario dei lavoratori pubblici, senza chiedere alcun contributo ai redditi alti e alle grandi ricchezze del Paese.

Risulteranno danneggiati i più deboli con l'intervento sull'età pensionabile (del tutto immotivato perché non ha alcun impatto finanziario a breve) e con l'assenza di politiche serie per contrastare la disoccupazione crescente, in particolare quella giovanile e per le donne.

E intanto gli economisti fanno notare che **"siamo a un punto critico"** la speculazione sui titoli di stato sta già vanificando le pesanti misure della manovra economica. Tutto questo succede, e nel mezzo della crisi assistiamo al penoso spettacolo di un governo che si occupa di finto federalismo con decentramento dei ministeri al nord e processo lungo.

Contro questo modo di fare, con questa manovra, la CGIL continuerà la sua mobilitazione.

"Per noi - ha concluso Barbi - la partita non è chiusa dal voto di fiducia. Siccome l'impatto della manovra darà il peggio di sé negli anni 2013-2014, lanceremo la nostra mobilitazione da settembre con il chiaro obiettivo di cambiare la manovra, a partire dalle nostre controproposte".

